

L'ESTENSIONE DELLA LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE NUOCE ALL'ECONOMIA

di Christoph Blocher, ex-Consigliere federale, Herrliberg (ZH)

In questo periodo, i partigiani dell'estensione della libera circolazione delle persone alla Romania e alla Bulgaria si lanciano in grandi dichiarazioni. Non c'è nulla di nuovo in questo: obnubilati dall'idea di spuntare qualche piccolo vantaggio economico per delle singole imprese, le associazioni economiche dimenticano i principi essenziali dell'economia. La cosa è peraltro evidente: **l'estensione della libera circolazione delle persone alla Romania e alla Bulgaria non è un vantaggio per la Svizzera.** Un NO a questo "pacchetto della libera circolazione" apre la via a una soluzione migliore.

Niente avventure a scapito dell'impiego

Siamo attualmente confrontati con una situazione estremamente difficile a livello mondiale. È certo che la Svizzera si troverà quest'anno in una profonda recessione. Quest'ultima prenderà addirittura delle dimensioni che il nostro paese non vedeva più dall'ultima guerra mondiale. E avrà per conseguenze delle **riduzioni degli orari di lavoro, dei licenziamenti e un aumento della disoccupazione. L'attuale libera circolazione delle persone è una delle ragioni di questo sviluppo.** La sua estensione alla Romania e alla Bulgaria aggraverà il problema. Gli oneri gravanti **sull'assicurazione-disoccupazione, sull'assicurazione-maternità, sull'AI e sugli istituti d'aiuto sociale** aumenteranno considerevolmente. Questa evoluzione non è nell'interesse né dell'economia, né dell'impiego, né dell'insieme del paese. **Bisognerà aumentare i prelievi sui salari e/o l'IVA, il che è nocivo per l'economia.**

I lavoratori UE che sono venuti in Svizzera in questi ultimi anni e che perderanno il loro lavoro, **hanno diritto alle prestazioni dell'assicurazione-disoccupazione.** Poiché la disoccupazione aumenta di più negli Stati membri dell'UE che in Svizzera, le prospettive di trovare un impiego nel nostro paese sono migliori che altrove. Da cui un deterioramento supplementare della situazione in Svizzera. Inoltre, molti stranieri manterranno il loro impiego e, al loro posto, degli Svizzeri si troveranno disoccupati. Conseguenze inevitabili di questa evoluzione saranno delle tensioni sociali.

Un prodotto dell'alta congiuntura

L'accordo sull'**estensione della libera circolazione delle persone alla Romania e alla Bulgaria è un prodotto dell'alta congiuntura** – analogamente ai prodotti strutturati dell'industria finanziaria mondiale. Quest' accordo non deve essere in alcun caso accettato! Nel caso della Romania e della Bulgaria pone un problema supplementare, quello dei nomadi, ossia delle persone senza fissa dimora. Molti di loro vivono ai margini della società, in grande povertà, e non hanno alcuna formazione. Come reagirà il Consiglio federale di fronte ad un'immigrazione di massa di queste persone? Come tutti gli altri cittadini dell'UE, i nomadi hanno il diritto di venire per sei mesi in Svizzera senza permesso di lavoro. Se non trovano un impiego devono di principio ripartire, ma sarà in pratica quasi impossibile far loro lasciare il paese.

La clausola ghigliottina: una favola della nonna

I partigiani della libera circolazione delle persone ci minacciano con l'entrata in vigore automatica della cosiddetta clausola ghigliottina in caso di rifiuto del progetto da parte del popolo. **È soltanto una vuota minaccia!** Perché si realizzi, bisognerebbe che il

Consiglio federale rescindesse espressamente il proseguimento della libera circolazione attuale. È difficile pensare che il governo sia stupido a tal punto. In caso di rifiuto popolare del pacchetto, i due progetti – da una parte il proseguimento della libera circolazione e, dall'altra, la sua estensione a Romania e Bulgaria – devono essere separati. Bisognerà decidere ancora una volta sul proseguimento della libera circolazione. Io non credo che ci sarà un nuovo referendum.

In seguito, bisognerà cercare una nuova soluzione per la Romania e per la Bulgaria.